

Il "cuore" fa sempre la differenza!

Data: 6 giugno 2016 | Autore: Egidio Chiarella



Tutto quello che succede intorno a noi è sempre il frutto di un comportamento personale o sociale.

Noi siamo bravi a tirare le pietree a condannare chiunque, senza mai riflettere sulla matrice di un certo contesto o comportamento altrui. Si evita spesso in tal modo di non riconoscere nel nostro modo di agire un segno diretto o indiretto, collegabile più volte a quanto da noi viene puntualmente ammonito. L'azione esterna è il frutto di tutto ciò che fiorisce armonicamente o selvaggiamente in ogni cuore. Noi **cristiani**, ma il riferimento a mio avviso è universale, troviamo l'esempio più eloquente nella differenza che si percepisce **tra il cuore di Cristo e quello dei farisei**. Nel primo vi è tutta la misericordia del Padre per la redenzione del mondo e l'amore che Egli ha per ogni singolo uomo, per ogni istante della sua vita. [MORE]

Nel secondo risiede il seme satanico che prepara all'odio, alla cattiveria, alla superbia, all'egoismo, puntando al mito della propria persona e al disinteresse totale verso la salvezza del popolo. Cosa può venir fuori da un cuore del genere, se non **l'esclusione, la perdizione, l'abbandono** di ogni forma di **fraternità** rispetto al proprio prossimo? Mentre da un cuore che, come quello di Cristo, nutre i suoi battiti di misericordia e di amore per l'altro, non possono che sgorgare elementi di vita positivi e affidabili, in grado di accompagnare nel bene i singoli e le **dinamiche sociali**, su cui essi si riflettono. Si capisce, a questo punto, quanto siano necessari la formazione personale; la ricerca della sapienza cristiana; l'apertura verso una dottrina che, nelle sue "norme", liberi dentro e non faccia mai mancare l'aria fresca della verità.

Difficile tutto questo in pieno mercato speculativo, dove la persona non conta più nulla. Nel nome del profitto fine a se stesso si è pronti ad annullare quel cuore che al primo posto decida di mettere i diritti naturali e i principi che, dal vangelo, hanno rivoluzionato **l'identità interiore ed esteriore** dell'umanità. Il Pastore che lascia le novantanove pecore, per salvare l'unica dispersa, è diventato, per molti, un gesto tratto da una favola da leggere ai bambini. Oggi la cosa più grave è che avere un cuore aperto verso **la luce della Parola**, significhi essere perdenti; troppo misurati; persino soggetti deboli. I riferimenti sono altri. La cosa necessaria è apparire nel modo in cui la società chiede di

essere. Il resto non conta. Il cuore si può riempire di ogni falsa verità, l'essenziale è possedere la capacità di appartenere al “gruppo giusto” o al richiamo più “charming”, costi quel costi.

Dove allora individuare la vera scelta? È tutta nella consapevolezza che il cuore prima di ogni azione di vita vada sintonizzato su Cristo; sulla sua storia terrena; su quanto **missione, crocifissione e resurrezione** hanno lasciato al mondo intero. L'alternativa non può essere che demoniaca. Non è certo il bene a tutelare le spalle dell'uomo che prepara il suo cuore da se stesso, escludendo ogni sua radice celeste e spirituale. **Nel libro di Ezechiele si legge:** “...Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche:...”. Ad ognuno spetta una riflessione attenta per evitare di essere tra quelli che lasciano, ogni giorno, nella solitudine chi accanto a loro potrebbe salvarsi, cambiando un cuore perduto. **Alla fine è sempre il “cuore” che fa la differenza!**

[Egidio Chiarella](#)

Seguici anche su Facebook [Troppa Terra e Poco Cielo](#)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
<https://www.infooggi.it/articolo/il-cuore-fa-sempre-la-differenza/89065>

